

Cari amici,

su richiesta di Jean-Claude et Gaspard che hanno tenuto i rapporti in diverse lingue per aggiornare gli amici lontani sulla sua situazione, alla fine di agosto Louis ha potuto parlare con loro ed ha ricevuto copia dei bollettini di salute che loro trasmettevano e delle lettere che ricevevano. Allora ha scritto una lettera per tutti gli amici che hanno pregato per lui in questi mesi! L'originale della lettera è in portoghese del Brasile. L'abbiamo tradotta in italiano e tedesco, oltre che al brasiliano e francese. **Jean-Claude**

Tokorozawa, 22 agosto 2012

Cari amici,

vi scrivo per ringraziare ciascuno di voi per le sue preghiere e l'amicizia che mi ha manifestato durante la mia malattia: mi ha molto aiutato e sostenuto. Sapere che in molti luoghi così tanti amici si sono ricordati di me ed hanno gridato verso Dio di avere pietà del suo servitore, è stata per me una forza indispensabile durante la prova della malattia. Avevo passato un tempo molto bello in Brasile all'inizio di quest'anno, avevo incontrato molti amici che mi avevano offerto ospitalità, e sono loro molto grato. Fu pure un viaggio di evangelizzazione.

A causa di tutto ciò il demonio non ha apprezzato ed ha scelto un virus molto forte chiamato « helpat », che si può prendere ovunque. E' un virus che può uccidere e con me c'era quasi riuscito! Ritornando dal Brasile avevo ripreso subito il mio lavoro all'ospedale. Fu così che andando al supermercato vicino all'ospedale sono caduto a terra perdendo conoscenza. Fui soccorso e portato in ambulanza al pronto soccorso: non respiravo più e ovviamente non parlavo più, a tal punto che i dottori mi diedero una prognosi senza speranza di vita. Ma Dio è Padre e aveva il suo progetto. Il direttore del pronto soccorso ha chiamato il primario dell'ospedale universitario militare della regione, un cristiano che noi conoscevamo e che era venuto ospite a casa nostra a cena. Quando mi ha visto ha subito dichiarato “ *Lo porto nel nostro ospedale* ” e così mi ha salvato. Fu il primo segno del nostro Padre Celeste. Quando mi sono risvegliato ho pregato i misteri gloriosi “ *Cristo è risuscitato* ”, anch'io sono ritornato alla vita! Ho pianto di gioia sperimentando l'Amore di Dio Padre e Madre nel quotidiano delle nostre vite.

Molte persone sono venute a visitarmi per darmi delle forze e mi sono sentito rivivere. Tra i visitatori molti brasiliani per i quali io celebro la messa una volta al mese: mi hanno detto “ *Padre non puoi ancora morire, abbiamo bisogno di te per parlarci del Vangelo* ”. Dunque avevo ancora una missione davanti a me. Tutto questo mi ha incoraggiato a fare degli sforzi per la rieducazione. Un altro segno della presenza di Dio è venuto dai miei parrocchiani che mi hanno portato la comunione tutte le domeniche. Un giorno avevo male agli occhi e dovevo vedere un oftalmologo, il medico vedendomi soffrire mi disse “ *c'è questa signora che ha la macchina e deve andare alla clinica oftalmica, vai* ”. Un'altra volta non avevo più la composta di mele per far funzionare l'intestino, ed ecco è arrivata una vecchia amica con un cestino pieno! Così ogni volta sentivo l'attenzione di Dio vicino a me. Come è buono d'essere amati, è un tesoro inestimabile d'avere la fede quando si è malati.

Una giovane brasiliana che accompagnava sempre sua madre alla Chiesa non credeva però in Dio. Quando è venuta a trovarmi al pronto soccorso piangeva molto pensando che stessi per morire. Ma poi quando è venuta a visitarmi all'ospedale universitario ha detto “ *Non è possibile! Solo Dio può fare questo: sì, credo che Dio esista.* ” E così anche la malattia è evangelizzatrice!

Ridico ancora a tutti il mio grazie per i vostri messaggi di amicizia e per le vostre preghiere. Anch'io prego in unione con tutti voi e per voi.

Con affetto fraterno

**Louis**

